Giovedì 25 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 176.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALTRE SEDUTE EMOZIONANTI!

A Montecitorio jeri si diede fine alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, si cominciò a discutere la Legge sul matrimonio degli ufficiali, si progredì nell'esame dei *provvedimenti del Tesoro.* Ma neppur jeri mancarono gli *incidenti;* anzi per uno ci fu pericolo prossimo di duello fra due Deputati, e per un altro s'ebbe una scenetta umoristica, e si udì di nuovo un battibecco circa il famoso cordone di Cornelio Herz, con minaccia di replica quando si discuterà intorno il bilancio degli Affari esteri.

E per la discussione di questo bilancio si preparano *sedute emozionanti,* che ritarderanno il lavoro legislativo. Difatti oggi il Generale Baratieri sbarcherà a Brindisi e domani sarà a Roma: ed appena giunto, si recherà nell'aula di Montecitorio a prestare giuramento. Quindi, discutendosi il bilancio degli esteri presente il Governatore della Colonia Eritrea, la Camera entrerà in piena *politica africana.*

Or siccome si vuol festeggiare il Generale Baratieri per gli allori colti sul Continente nero, questi festeggiamenti popolari rianimeranno gli *africanisti* ad acclamarlo pur nell'aula; quindi la riazione degli avversarii, e vivacissima disputa intorno a ciò che fa e dovrebbe fare l'Italia in Africa! Dunque nella prossima settimana aspettiamoci pur *sedute emozionanti* con soddisfazione dei *rèporters* dei Giornali magni, con nessuna soddisfazione nostra.

Difatti noi saremmo ben lieti, qualora al Generale Baratieri riuscisse di convincere la Camera riguardo l'azione del Governo nella Colonia. Ma crediamo che screzj e dubbj esistano tra lui ed i Ministri; di più alla Camera, oltre l'on. Franchetti, troverà parecchi Colleghi disposti a vedere con sospetto, paventandone le conseguenze, persino quelle audacie da cui pervenne cotanta onoranza alla bandiera italiana.

La presenza di Baratieri, le voci corse ultimamente riguardo ad accordi con l'Inghilterra e alle supposte ingerenze della Russia in Abissinia, daranno singolare importanza alla discussione dei capitoli del bilancio degli Esteri risguardanti l'Africa.

Ma, oltre ciò, nella Camera si avranno *emozioni vivissime,* quando il Governo presenterà, secondo la promessa di Crispi, i documenti relativi al processo contro Giolitti. E queste *emozioni* saranno le ultime della stagione; ma probabilmente anche un avvertimento a Crispi circa la pertinacia delle Opposizioni collegate contro di lui.

Quanto a noi, vorremmo discussioni calme e savie, e che le emozioni del sentimento non guastassero l'opera dei nostri Legislatori. ==

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 24. — Antimeridiana.
Presiede FINOCCHIARO APRILE.

Seguita il bilancio dell'istruzione pubblica. Se ne approvano tutti gli articoli dall'86 in avanti, e gli annessi.

Discutesi poi il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali, e se ne esaurisce la discussione generale.

Seduta pomeridiana — Pres. VILLA.

Esaurite alcune formalità, si viene alle solite interrogazioni.

Blanc dichiara di non accettare quella dell'on. Marescalchi, il quale desiderava conoscere se il ministro intendeva comunicare alla Camera o pubblicare integralmente il rapporto del generale Menabrea sopra la proposta concessione del gran cordone mauriziano a Cornelio Herz.

Marescalchi: Non mi aspettavo un diniego. Il fatto è importante. Se all'interno si danno molto facilmente decorazioni, non così segue all'estero. Il fatto cui allude la mia domanda è noto.

Presidente: Non entri nel merito.

Marescalchi: Mi sembra di restare nel fatto. Nel 1889 o nel 1890 il presidente del Consiglio...

Presidente: Ma Ella entra nel merito.

Imbriani: E' nel suo diritto dichiarare e spiegare perchè non è soddisfatto.

Marescalchi: Pare anche a me; ma poichè il presidente lo vieta parlerò al bilancio degli esteri, riserbandomi di risollevare in quella sede la questione. Allora non mi potrà chiudere la bocca. (*Approvazioni all'Estrema*).

Imbriani e altri (*rivolti a Villa*): Ma questo chiamasi mettere la museruola ai deputati!

Si riprendono poi i provvedimenti finanziarii.

Se ne approvano parecchi articoli e relativi allegati. Il seguito a domani.

Resta approvato a scrutinio segreto il bilancio della Pubblica Istruzione con 206 voti favorevoli e 31 contrarii.

La larga richiesta prova la bontà della Nocera.

Considerazioni sugli istituti tecnici

dell'on. Marinelli Deputato di Gemona-Tarcento nella seduta ant. del 22 luglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Marinelli.

Marinelli. Ho domandato di parlare anzitutto per associarmi pienamente alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Bracci, Di Sant'Onofrio ed altri che parlarono in ordine al pareggiamento degli stipendi dei professori degl'Istituti tecnici a quelli dei Licei. E' questione di giustizia pura e semplice.

Ma siccome nella discussione generale qualche oratore ha fatto cenno dell'istituzione degli Istituti tecnici come di quella che non corrisponde pienamente allo scopo pel quale è sorta e al quale mira, mi permetto di soggiungere brevissime considerazioni in proposito.

Non è da breve tempo che mi occupo di questa istituzione, e pur adesso continuo a volgerle la mia attenzione con interesse vivissimo. Epperciò con piena coscienza credo di poter affermare che fra le istituzioni scolastiche sorte nel nuovo Regno, nessuna sia degna di considerazione, di riguardo e di lode più degli Istituti tecnici.

L'onorevole ministro ha accennato più volte ad una sua intenzione di portare alcune modificazioni, che da principio parevano modificazioni sostanziali, agli Istituti tecnici. Ma da colloqui tenuti privatamente con lui ho appreso che egli in questa riforma procederà con una cautela grandissima, il che per me è stata un'assicurazione assai confortante.

Gl'Istituti tecnici sono scuole pienamente entrate nel concetto del paese, ed al paese interamente accette. Basti a dimostrarlo il fatto che li frequenta una giovane popolazione di non meno che 8500 studenti. Metter mano a riformarli senza le debite cautele sarebbe assai pericoloso.

Ho udito quì dentro, che taluno dei nostri egregi colleghi pensa che gl'Istuti tecnici dovrebbero essere fine a loro stessi.

Al contrario, io penso che questa non sia la loro sola missione. In tutti i paesi civili esistono due correnti dirette entrambi alla Università; la *classica* e la *tecnica* o vogliate dirla *reale* o *moderna.*

Ora l'abolizione o qualsiasi riduzione della Sezione fisico-matematica, ch'è quella che conduce appunto all'Università, sarebbe un gravissimo ed imperdonabile errore.

L'onorevole ministro, esperto osservatore, come è, dei fenomeni naturali, deve convenire in questo concetto, tenendo semplicemente conto del fenomeno significativo, che le Sezioni fisico-matematiche degli Istituti tecnici sono frequentatissime (esse contano non meno di 1400 studenti) il che dimostra all'evidenza quanto esse sano entrate nell'ordine d'idee generale e quanto sieno favorevolmente giudicate dal Paese che pensa e che lavora.

Sebbene queste mie osservazioni possano essere giudicate pressochè superflue, dopo l'assicurazione datami privatamente dall'onorevole ministro che esso procederà con somma cautela nella preconizzata riforma degli Istituti tecnici, tuttavia io ho creduto opportuno di farle in quest'aula, davanti ad esso e davanti ai colleghi ripetendo le parole stesse dell'on. ministro, affine di affermare altamente le benemerenze di un'istituzione scolastica che fa veramente onore all'Italia.

L'introduzione d'armi in Africa.

Una disposizione del governo tedesco favorevole alla politica africana dell'Italia.

Scrive il *Berliner Tageblatt* in data 21: Il cancelliere dell'Impero ha emanato un'ordinanza con la quale viene proibita sino a nuovo ordine, l'esportazione di armi e munizioni dall'Africa orientale tedesca nei paese dei Somali e nell'Etiopia.

I contravventori all'ordinanza saranno puniti con multa sino a 5000 marchi, con il carcere sino a tre mesi e con il sequestro delle armi esportate. L'ordinanza entra in vigore con il I.o di settembre.

Già alla fine di maggio, l'Inghilterra aveva emesso una tale proibizione e cioè che, in considerazione dell'atteggiamento ostile di Menelik verso l'Italia fosse vietata l'introduzione d'armi nell'Abissinia, dai porti inglesi della costa dei Somali.

L'importanza di questi divieti apparisce chiaramente, quando si pensi alle segrete mene dei francesi in Africa. Infatti, al 25 gennaio una spedizione francese, condotta da Chefneux, partì da Obok per l'Harrar, portando una grande quantità di fucili e moltissime munizioni, fra le quali 50.000 cartuccie di fucile e 10.000 palle da cannone. Essa portava inoltre 6000 talleri coniati a portava inoltre 6000 talleri coniati a Parigi con l'effige di Menelik e con la scritta: «imperatore d'Abissinia» commettendo così una violazione del trattato di Uccialli, in forza del quale il diritto di coniazione di monete per l'Abissinia è esclusivamente riservato all'Italia.

Da intermediari servivano spesso i lazzaristi francesi, e perciò l'Italia li ha anche espulsi.

—

Secondo il corrispondente di Massaua dell'*Italia militare*, furono sequestrati 20,000 tra fucili e *revolvers* diretti a Menelik, attraverso i possedimenti inglesi. Lo stesso corrispondente dice che Menelik, non si trova in grado di sostenere una guerra; e con qualche milione e qualche migliaio di uomini, in due mesi, al più, Menelik sarebbe finito.

I beduini attaccarono e saccheggiarono cinque imbarcazioni ancorate nelle vicinanze della città di Gedda. Presero nove negri; sette marinai furono feriti a sciabolate.

A PROPOSITO DI ACCLAMAZIONI

Quando si annuncia l'arrivo di un Sovrano, d'un Principe ereditario od altro Personaggio di sangue imperiale o reale, in un paese qualunque; e quando si vuol far sapere che l'augusto Visitatore si è degnato di presenziare una solennità, di prendere notizia delle cose più osservabili del luogo, o d'informarsi personalmente d'un avvenutovi disastro; non si manca mai di aggiungere che la sua presenza eccitò ovunque frenetici applausi, entusiastiche acclamazioni, vivissime dimostrazioni di esultanza e di affetto.

Queste ampollosità alle quali la stampa ci ha da un pezzo abituati, e tanto da un pezzo, che rammentiamo di averle con più ragione d'adesso disapprovate quando si prostituivano allo straniero; queste ampollosità, ripetiamo, dovrebbero finalmente cessare dallo avere tanta parte nella convenzionale rettorica dei gazzettieri.

Anzitutto codeste asserite ovazioni sono, o non vere o per lo meno esagerate, in quanto è molto facile che il narratore, nel momento che le fa succedere, sia stato assente, e che poi ritenute le abbia come spontanee o come consuetudine ufficiale, e perciò degne di accrescere l'interesse ed il brio d'una descrizione di questo genere.

Se poi il narratore avesse veduta ed udita egli stesso la esaltazione clamorosa del popolo, e fosse uomo esperto e di buon senso, avrebbe dovuto valutare per quelle che sono siffatte dimostrazioni di gente mossa da curiosità, devota alle apparenze della grandezza e del fasto, àvida di gridare e di farsi conoscere vivace, a costo di rendersi molesta ed impronta allo stesso Personaggio che vuol festeggiare.

Quanto sieno gradite codeste intemperanze a chi ne è l'oggetto, non si saprebbe. E' certo però che un Principe inspirato a sensi elevati e degni della situazione in cui si trova, preferirebbe un'accoglienza calma, riverente e dignitosa; meno entusiasmi e frenesie intorno a lui, meno presentazioni e discorsi, meno complimenti studiati e meno rettorica; preferirebbe di starsene in pace, esaurite che fossero le convenienze fra chi rappresenta l'autorità, e quelli ai quali incombono la sommessione ed il rispetto.

Fu detto che il popolo più felice sarebbe quello al cui governo si trovasse un filosofo. Un Principe, che fosse tale, nell'esercizio delle sue altissime funzioni, avrebbe per guida la sapienza, la giustizia, la generosità, la prudenza, la clemenza, ecc.; sdegnerebbe gli apparecchi teatrali, i gridori, i plateali trionfi. Un Sire di siffatto genere, saprebbe respingere le indegne piacenterie e le adulazioni; saprebbe imitare Canuto, re di Danimarca, il quale, per confondere i suoi cortigiani che lo dissero padrone della terra e del mare, fece collocare il proprio sedile sulla

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

—

XII.

Ella balbettava appena. Un movimento nervoso le faceva vibrare le labbra. Madamigella Antonietta comprese ch'ella nominava Stern, e prendendola fra le braccia:

— Tu ti senti male, non è vero? sclamò. Vuoi che io chiami Stern? Dove è egli?

— Partito!

— Partito? Stern! Quando?

— A mezzanotte.

Il corpo della giovane donna si piegò tutto ed i suoi occhi si chiusero sotto alle lagrime scorrenti. Allora ella potè parlare, e con quella sua voce di vittima rassegnata, apprese alla matrina che Stern se ne era ito.

— Ma io indovino, io comprendo, disse. Egli ha condotto seco madama Valois, dalla figlia. Egli li ha trovati, madre e figlio, e mi ha menato qui, perchè io era loro d'imbarazzo laggiù. Senza di me, tutti sarebbero contenti ora. Oh, mio Dio, se io potessi morire!

— Ah, ma no, sclamò madamigella Antonietta, rossa di dolore e di collera, ma no, no! e la vedremo bene se passerò così... lo racconterò la cosa a tuo padrino.

— Ve ne prego, non dite una parola. Io non voglio assolutamente che si tormenti Stern. Voglio ch'egli sia felice e non soffra nulla per colpa mia.

— Tuttavia il suo dovere... incominciò la vecchia zitella.

— Il mio è di sottomettermi ai suoi desideri, matrina mia. Io lo farò. Io lo amo, e non voglio che egli possa esser indotto ad odiarmi. Se gli mi abbandona, che la volontà di Dio sia fatta. Egli mi ha promesso di ritornare al più presto. Io attenderò.

— Ma tu soffri, disgraziata, mormorò la povera matrina, come fuor di sè.

— Zitto, disse la giovane sposa con un sorriso di profonda tristezza, voi mancate ai vostri doveri, matrina. Voi dovete consigliarmi la rassegnazione. Lasciatemi sola: voglio pregare. Dio mi consolerà.

Ma quando ella fu sola, caduta sui suoi ginocchi, il capo fra le mani, singhiozzò, mentre tutto il suo corpo tremante dalla febbre era agitato da scosse violenti.

Ella andava mormorando in preda a indicibile disperazione:

— Abbandonata, abbandonata!

XIII.

Stern aveva fatto installare la signora de Gie in una casetta posta in una via poco frequentata, in prossimità al Giardino delle Piante, non lungi la stazione ferroviaria, dove aveva i suoi uffici.

Ogni giorno finito il suo orario, si recava in cerca di Olinto e sua madre, e li conduceva nei viali ombrosi del giardino, in mezzo ai quali il fanciullo si divertiva a giuocare con dei piccoli compagni d'occasione, mentre Lucilla s'occupava intorno ad un'arazzo e Stern le si sedeva accanto. La si sarebbe detta un'unione delle più felici ed invidiabili.

Frattanto Stern, internamente agitato scavava la sabbia con la punta del suo bastone, con degli sguardi lanciati di tratto in tratto verso madama de Gie.

Fino dalla sera stessa del suo ritorno da Saint Price, Stern le si era presentato dinanzi con una certa espressione nell'occhio che voleva significare: «sono libero». Madama Valois si mostrò conciliante: ella chiese di tener il fanciullo nella sua camera, e dopo avutone il consenso da parte di Stern, ella il condusse seco. Quanto a madama de Gie, con atteggiamento altero, andava e veniva, agitata da una emozione che le faceva balzare il petto.

— Che hai tu? chiese Stern.

Ella non rispose, ma interrogandolo a sua volta:

— Tua moglie, — disse, — mostrò dispiacere vedendoti a partire?

Contrariato da ciò, egli balbettò un «sì» che fece impressione in madama de Gie. Ella disse, guardandolo fissamente:

— Ha ella pianto?

Stern, alzò le spalle, irritato.

— Perchè parlare di ciò? Non mi hai detto di venir solo? Eccomi. Non ci siamo noi riuniti?

Egli le si accostò, ma ella si trasse addietro e venne ad appoggiarsi coi gomiti al caminetto.

— E' una disdetta! sclamò ella esasperata. — Non solamente si è costretti a lottare con gli altri, ma anche con se stessi. Eccomi pertanto conturbata, dispiacente, pensando alla povera donna a cui io involo la sua parte di felicità. Sì, sì, mi sento vergognata ed in preda ad un rimorso che mi fa gonfio il cuore. Io faccio del male, ancora e sempre del male, io che ho l'anima tanto tenera ed appassionata! Io mi sento quasi corrucciata con te, di averti fatto cedere, e se ciò non fosse, io ti avrei fatto soffrire ugualmente. Io vorrei trovare una scusa a me stessa: ajutarmi... Oh, sono folle!...

— E' la fatalità che ci trascina, interruppe egli. Non si è punto liberi del proprio destino.

— Lo credi? Tuttavia, io avrei potuto lasciarti tranquillo. Ma allora avrei dovuto darmi ad un'altro. Per nostro figlio ho creduto valesse meglio, ridarmi a te.

— Lo vedi, dunque! Ma suvvia, vieni.

— No, non lo posso. Tu mi conosci: è sì, o no. Sono di marmo in questo momento. Domani, più tardi...

Stern tornava a trovare la signora de Gie con le sue volontà, i suoi capricci crudeli di un tempo. Altravolta egli supplicava, ma ora abituato alle sommissioni tenere di sua moglie, non seppe implorare.

— Come vuoi! diss'egli con un gesto impetuoso, — e se ne andò chiudendo dietro a sè con violenza la porta.

La signora de Gie lo udì allontanarsi, poscia ebbe un moto di rabbia contro sè stessa. Ella non sapeva più se avesse voluto ch'egli se ne andasse via o se restasse.

Dopo qualche minuto di silenzio, trasse da un tavolino una lettera che rilesse, la fronte fra le mani, mentre di tratto in tratto si arrestava pensabonda e mormorava a bassa voce:

— Egli mi ama. Sarei stata felicissima con lui. Egli è più bello di Stern. Laggiù in Serbia, io sarei passata per una gran dama onorata, come l'altra, la Fanny. Non v'è che ciò di vero. Ah, sono una bestia! Vado soggetta a delle fierezze stupide, in parola d'onore. Ciò non avrebbe fatto male a nessuno, almeno.

Poscia, dopo aver quasi stracciato con le dita la lettera, la sua voce divenne dura:

— Ebbene, e mio figlio?... Decisamente io finirei male. Senza di lui io diventerei peggio di una femmina da trivio. Povero angelo, custodiscimi tu bene, tu... Ma allora... io non avrei dovuto mandar via Stern. Se io potessi tuttavia... se io cercassi di vivere ancora di quella vita di lavoro e di privazioni, casta, presso mio figlio, sola con lui? Del resto, la mia povera madre farà tutto ciò che io voglio. Noi potremo vivere tranquilli con la sua piccola fortuna, in un cantuccio di terra qualunque, e intanto il mio Olinto diverrà grandicello ed io vigilerò su di lui. Diventerà un'uomo, ed io vecchia bentosto, io mi appoggerò al suo braccio con orgoglio e senza dover arrossire innanzi a lui...

(Continua).

vicina spiaggia quando le onde maggiormente la flagellavano. Fingendo egli un risoluto comando all'instabile elemento perchè infrenasse l'impeto de' suoi flutti, ebbe per tutta risposta, lo scorno di vedersi rovesciato quel seggio, ove in caso diverso sarebbesi assiso qual Sovrano del mare.

Avuta una tanta lezione, i cortigiani conobbero che per quel re, veramente saggio, l'adulazione non era il mezzo più valevole ad ottenerne le grazie.

Esempi di vigliaccheria e di servilismo verso i Regnanti, ce ne offre la Storia a profusione. Ma che il Popolo Romano, Signore del mondo, si abbia lasciato vedere piaggiatore ed immemore del suo decoro a tal segno, di proporre a Tito Vespasiano la erezione di un Tempio ad onor suo, affinchè

« Anche il nume di Tito il Tebro adori »

questo si direbbe un fatto incredibile. Meno male che Tito, uomo di criterio, corresse tanta abbiezione ricusando un culto dovuto soltanto agli Dei, di cui non voleva provocare lo sdegno, perchè, com'egli diceva:

. . . . . . Li perde amici
Chi li vanta compagni »

e quindi ordinò che le somme a ciò destinate servissero ai superstiti delle vittime d'una recente eruzione vulcana.

Che cosa sia un Re assoluto, domandatelo al suo camèriere: e per farlo ridicolo, basterebbe che quand'egli dica *sì*, tutti rispondessero *no*. Ed è appunto perchè molti rispondono *sì*, ch'egli soggiorna in magnifica Reggia, promulga nuove leggi dal trono, organizza spettacoli al popolo plaudente, ed ha la pretesa che tutti i suoi sudditi vivano e godano a suo beneplacito.

Povera creta! Lo scettro, il diadema, la clamide, e non tu, son quelli che règnano; avvegnachè, priva di essi, tu non sei altro che creta!

Da Casa, luglio 95.

F. B.

Il futuro conclave.

Leone XIII, che non perde di vista la questione del potere temporale che i gesuiti gli fanno balenare alla mente come sicura conquista, ha emanato delle disposizioni perchè il futuro Conclave debba tenersi al Vaticano e non si pensi all'estero, e perchè la elezione del suo successore abbia luogo in modo sollecito per non dar luogo a lotte intestine fra i cardinali.

Con altre misure il Papa ha pure disposto perchè le Potenze non abbiano a far rivivere il diritto di *veto* od esclusiva che si esercitava quando il Papa aveva il potere temporale.

Dovrei qui dimostrare come da una parte s'invochi il potere temporale, mentre dall'altra parte si fruisce dei vantaggi che il Pontefice gode senza il potere temporale; ma io non mi addentro in questo ginepraio, e dico che non tutte le Potenze, che hanno appreso la cosa sono soddisfatte della decisione di Leone XIII e s'industriano a far comprendere che non istà nella Santa Sede la facoltà di sopprimere un diritto.

A dir la verità, un diritto fondato scritto non esiste; sono consuetudini invalse in tempi in cui le lotte tra la Chiesa e lo Stato erano frequenti come intensi erano gli interessi fra le due potestà. Il Vaticano ha subito più che concesso questo diritto di veto che le Potenze ponevano sulla scelta di uno piuttosto che un altro alla tiara papale, e dico ha subito perchè diversamente si trattava di un caso di guerra. Oggi che la guerra non può più venire, essendo il Papa liberato dal potere temporale, si ribella alla prerogativa del *veto* e dice ai cardinali non accettare in conclave nessuna restrizione di questo genere.

Il fatto ha un'importanza grande.

Le Potenze che esercitavano il diritto di veto erano quattro: l'Austria, la Francia, il Portogallo e la Spagna.

I giornali francesi e Stambuloff.

La *Petite République*, giornale socialista, nel quale collaborano degli uomini come Millerand, Jaures e Guesde, pubblica un articolo dal titolo *Le maudit* in cui annunzia che la *bestia Stambuloff è finalmente crepata*; chiama Stambuloff *il carnefice infame* e gli addebita *d'aver derubate le sue vittime, dopo di averle strangolate*.

I giornali più serii, che per decoro dimostrano la dovuta indignazione, si meravigliano come la stampa tedesca, italiana, austriaca e inglese sia tanto sconvolta dall'attentato.

Per la seconda gara di tiro a segno

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Fortis che gli ha offerto la presidenza onoraria della seconda gara di tiro a segno che sarà tenuta in Roma dal 15 settembre fino all'ottobre.

Sua Maestà ha accettato, dicendo che l'offerta gli riusciva graditissima.

Peripezie del socialismo
in Inghilterra ed in Francia.

Due fatti, che stanno fra loro in singolare contrasto, appaiono di questi giorni sull'orizzonte socialistico, e sono meritevoli, nella loro disparata importanza, di essere rilevati.

La *dissolution*, come sinteticamente è chiamato in Inghilterra lo scioglimento della Camera dei Comuni, ha dato luogo, con sollecitudine nuova, alla convocazione dei Comizii, per le elezioni generali.

Esse danno oramai una schiacciante maggioranza al ministero Salisbury, cioè sia agli *unionisti*, ai tory contro i whigs, già guidati dal Gladstone e dal suo successore Rosebery; — ma anche l'« Independent labour party », ossia la rappresentanza alla Camera inglese del partito socialista, ha subito perdite considerevoli.

La più clamorosa fra queste è quella del suo capo S. Keir Hardie, il quale vide i suoi voti, che nel 1892 sommavano a 5,268, discendere nel corrente luglio a 3,975, e fu battuto non da un liberale unionista, ma da un conservatore, il sig. E. Z. Banes, che riportò voti 4,750.

L'Hardie fu quell'oratore che al congresso delle *trades-unions*, tenuto a Norwich nel 1894, fece votare alla maggioranza di 219 voti contro 61, la famosa risoluzione — « E' necessario di « nazionalizzare la terra, le miniere e « tutti i mezzi di produzione, di distri« buzione e di cambio. »

Evidentemente i socialisti ed i collettivisti hanno incominciato a far paura in Inghilterra, e senza dubbio un tale felice risultato si deve in buona parte alla missione che si è assunta in quel paese l'operosissima società *Liberty and property defence league*, presieduta da *Lord Wemyss*, che in oggi conta 180 associazioni figliali, della quale altre volte ci occupammo, e fonda la sua azione solo sulla propaganda, mediante pubblicazioni a buon mercato e conferenze. A quando associazioni simili in Italia?

Ora, veggasi un po' cosa succede contemporaneamente presso la nostra sorella latina, la Francia; — non è un fatto che abbia una qualsiasi importanza legislativa, ma è però, nel suo acrobatismo economico sociale eminentemente caratteristico.

Il 16 di questo mese di luglio si chiudeva in Parigi un curioso, od almeno un nuovissimo Congresso, che s'intitolava dei *Consiglieri Municipali Socialisti*.

Se qui riportassimo tutte le *risoluzioni* approvate quasi sempre all'unanimità, dal singolare Congresso, abuseremmo dello spazio che ci viene conceduto, e più della pazienza del lettore. Però è il prezzo dell'opera il riferire alcune di codeste risoluzioni, che certo hanno il merito di una originalità superiore ad ogni slancio di immaginazione.

« Reclamare con tutti i mezzi possibili l'autonomia di tutti i Comuni di Francia » tolto dal programma della Comune di Parigi nel 1871.

« Tutti i monopoli, quelli concessi e che debbono far ritorno al Comune, saranno alla loro scadenza, gestiti dallo stesso Comune, che dovrà farne la distribuzione a prezzo di costo. » (Vedi Bellamy)

« Dichiarata illegale, ed interdire la presenza dei commissarii di polizia per assistenza alle tumulazioni. »

« La presenza del Sindaco ad assistere a tutte le sedute dei consigli di fabbrica. »

Il Congresso sullodato poi, fra molte altre risoluzioni, ha votato all'unanimità *l'organizzazione delle panetterie e delle macellerie municipali*, e senza discussione approvava il seguente estratto del rapporto del signor Maurice Charnay, che riportiamo testualmente.

« Il pane gratuito apparve come il « *minimum* della solidarietà effettiva, in « una società dove non si è disposti ad « accontentarsi di frasi vuote...

« Considerando che il diritto alla vita « non cesserà d'essere una illusione che « allorquando la collettività potrà assi« curare agli individui il *minimum* della « sussistenza, cioè a dire il *pane gratuito*, « fa voti ecc. »

(L'idea del *pane gratuito* fu emessa per la prima volta in Francia dal signor Montaignac, col suo opuscolo *Le pain gratuit*, assegnandone la *distribuzione* allo Stato. Da altri in oggi la si assegnerebbe ai municipi)

E siccome probabilmente con tutta codesta gratuità, che presto la si dovrebbe estendere anche al companatico, al vestito necessario, ed al tetto con accessorii, — codesta gratuità del pane dicevamo, potrebbe riuscire antigienica, così contemporaneamente fu anche adottata, pure alla unanimità, l'installazione delle *farmacie municipali a prezzo di costo*.

I congressisti che tennero le loro adunanze alla *Maison du Peuple*, si sono separati, dopo essersi costituiti in *Federazione*, e fissato un prossimo a *rivedersi*, alle grida di « Viva la rivoluzione sociale, viva la Comune ».

E dire che fra i due popoli non v'ha che un solo e non largo canale che li divida!

Un ultimo accenno, per completare la cronaca odierna socialista.

A Sofia, i socialisti, poco lungi dal sito ove giaceva la salma di un patriota orribilmente mutilata da assassini, festeggiavano il barbaro eccidio, con una orgia di grida selvagge.

Tanto per variare...

Incontri di frontiera. — Il *Pensiero* di Nizza narra tanti piccoli e commoventi aneddoti su gli incontri di frontiera fra *chasseurs* e alpini. Ne togliamo questi due.

« Un sergente alpino con pochi soldati si imbattè in una compagnia di *chasseurs*; i soldati salutano e il capitano dei *chasseurs*, avanzandosi, chiama il sergente, e: « Salutatemi — dice — il vostro capitano». Ritornato agli accampamenti, il sergente narra l'accaduto; il capitano è in congedo. Ma gli ufficiali mandano tutti il loro biglietto di visita al capitano cortese.

« Un'altra volta un sergente alpino si imbatte a pochi passi dal territorio nei *chasseurs*.

« — Quante cartuccie avete, mio buon sergente? — chiede con indifferenza l'ufficiale dei *chasseurs*.

« E il sergente, in buon francese, di rimando:

« — Queste le sono cose che, per dirle, ci vuole il permesso dei superiori.

« — Bravo — ribattè l'ufficiale — ben risposto.

Terribile vendetta. Il solito dramma, solito quanto a personaggi e a intreccio — ma orribile nel suo epilogo!

A Messina una bella fanciulla diciottenne aveva un amante: costui un giorno le disse:

— Bada, so che tu mi tradisci. Se ti colgo sul fatto... la vedi quella scure?... io sarò il tuo boia!

Queste parole erano state udite anche da alcune amiche della fanciulla, che le raccomandavano continuamente di stare in guardia, di non lasciarsi sorprendere in colloquio con quell'altro pretendente che ogni sera andava a visitarla.

Costui è un giovane alto, magro, biondo, coi baffi nascenti, simpatico.

Ma ieri il primo amante, rientrando nella casa della fanciulla, udì in cucina un rumore insolito che lo fece trasalire.

— Chi è di là? — domandò alla fanciulla.

— Nessuno — rispose costei tutta confusa.

La risposta — pel modo com'era data — non lo rassicurò affatto, ed esclamò: Vediamo.

Entrò in cucina e vide un uomo accovacciato dietro un armadio.

— Uscite — gl'intimò.

— Quando furono soli, il tradito ordinò alla fanciulla d'inginocchiarsi.

— Perchè? — diss'ella tutta tremante, e scoppiò in singhiozzi.

— Perchè voglio mantenere la parola; io sono il tuo boia.

La fanciulla cadde all'indietro in preda a convulsioni, e quell'uomo feroce, dato di piglio alla scure, le menò due colpi al capo, e l'uccise: nel sangue che sgorgava dalle immani ferite inzuppò un fazzoletto, e lo agitò al balcone, gridando:

— Ho fatto giustizia!

Poscia si costituì alle autorità, alle quali narrò cinicamente i particolari del suo tremendo misfatto.

Il siero anticolerico. La bisettimanale *Allgemeine Medizinische Centralzeitung*, una rivista che segue colla massima cura lo sviluppo delle mediche discipline non solo in Germania, ma in tutta l'Europa, reca la notizia che il dottore Kausom, l'eminente collaboratore del professore Behring, dopo lunghissimi studi e reiterate prove avrebbe scoperto il *Siero anticolerico*.

La *Allgemeine Medizinische* aggiunge che numerose esperienze fatte sopra alcuni animali hanno dato splendidi risultati.

E' naturale che finora su questa scoperta si mantenga il massimo segreto; ma la serietà del giornale che ha pubblicato la notizia e la fama meritata che gode il dottore Kausom in Germania, sono un pegno sicuro che ci troviamo di fronte ad un nuovo e grande ritrovato della scienza medica.

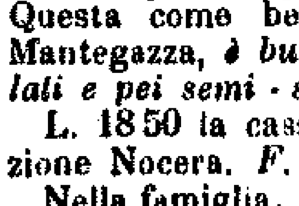
Le gravi conseguenze del caldo.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia, tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro China Bisleri.

44



Vere Biciclette Inglesi
Vedi avviso
In quarta pagina

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.
Mandamento di Aviano.

Risultato definitivo per l'elezione del Consigliere Provinciale:

D.r Carlo Policreti voti 573, Luciano Galvani 353 — eletto Policreti.

Nelle elezioni Comunali riuscì la lista coi nomi di Piazza Ferdinando, Ottavio Policreti, Menegazzi Agostino — tutti esclusi dalla lista capitanata dal Co. Ferro Giovanni, che non riuscì nemmeno nella minoranza.

Da Azzano Decimo.
Terribile uragano.

23 Luglio. — Ieri, lunedì, si scatenava in questo Comune un terribile nubifragio, che se, fortunatamente, non ebbe a fare alcuna vittima, lasciò tuttavia dolorose conseguenze.

Verso il mezzogiorno si cominciò ad avvertire, dalla parte delle vicine prealpi, i primi sintomi del temporale, che doveva poscia funestare questo fertile paese. Il rumore sordo e continuo, che ha preceduto l'uragano, faceva presagire qualche sinistro avvenimento.

Ed infatti verso le ore 5 pom. una tremenda bufera, prendendo la direzione da Ovest ad Est, attraversava questo capoluogo in prossimità al centro del paese atterrando completamente oltre 20 casolari e abbattendo molti camini, senza contare il numero grandissimo delle case che vennero parzialmente danneggiate. Furono sradicati moltissimi alberi. Nel giardino del Municipio venne schiantato un grosso pino del diametro di un metro. Lungo la via Santa Croce, alcuni carichi di paglia vennero trasportati dal vento nei campi vicini.

La cittadinanza, che diversi anni addietro fu maggiormente funestata da un terribile uragano, trovasi tuttora in preda ad un panico indescrivibile.

Da Cividale.

Teatro e varietà — *25 luglio.* — (*x*). — Domenica passata, in seconda convocazione, si completò la Presidenza nelle persone dei signori: Carlo Coceani, impiegato a riposo e Luigi Bront. La scelta del primo, ottima, perchè il signor Coceani è un distinto violinista ed appassionato per la musica. Quanto al secondo, dopo la guerra ingiusta a lui fatta, a lui che lo si poteva considerare il restauratore della banda, ci parve una doverosa riparazione della quale il Sig. Bront deve andarne soddisfatto.

Come nelle elezioni amm. anche in queste il paese dimostrò di volerla finita con questi ripicchi personali. Crediamo però che il Bront per ragioni speciali al momento non accetti; ma facciamo voti che dimentichi, ed accetti per il bene della Istituzione la quale ora con questa Presidenza e col valente maestro può raggiungere il massimo splendore.

— Qui il temporale dell'altro ieri si limitò a potenti scariche elettriche senza danni. Grandine nemmeno un chicco.

— I balli di Remanzacco e Prepotto animati; quello di Torreano discreto.

— Vedasi di far togliere dal quadrante dell'orologio, quel mucchio d'erba che copre le ore 20 8.

— Dobbiamo far un elogio anche all'Ingegnere Municipale, il quale si adopera indefessamente pel decoro cittadino.

Da Sacile.

Festa religiosa ed artistica. Finalmente dopo un quarantennio di lavoro, interrotto parecchie volte e per lunghi anni il giorno 9 agosto p. v. si consacrerà la bellissima chiesa di San Lorenzo in Cavolano, e il giorno seguente ne seguirà l'inaugurazione alla presenza di autorità ecclesiastiche e civili.

In detta occasione si scopriranno le due statue di San Lorenzo e San Rocco opere pregievoli dello scultore Eurico Nono, il quale, sebbene all'inizio della sua carriera artistica, è autore di lavori felicemente riesciti.

La festa d'inaugurazione sarà rallegrata da festeggiamenti popolari. Notiamo, fra parentesi, che parroco di Cavolano è un sacerdote di nobili sensi: il prof. Gerolamo Maccari, dotto nelle lettere latine e nella storia naturale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 25 Ore 7 ant. Termometro 19.4
Min. Ap. notte 16.8 Barometro 756
Stato atmosferico Bello
Vento Nord pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 27.5 Minima 15.1
Media 21.395 Acqua caduta mjm

Bollettino astronomico

Luglio 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.44	leva ore	3.42
Passa al meridiano	12.12.56	tramonta	21 33
Tramonta. . .	19.44	età giorni.	3

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.14.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 12 agosto 1895 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno i seguenti affari:

In seduta pubblica:

1. *Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.*
2. *Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1895 96.*
3. *Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.*
4. *Nomina di otto membri effettivi della Deputazione provinciale pel triennio 1895-96, 1896 97 e 1897-98.*
5. Nomina di due membri supplenti della Deputazione provinciale pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.
6. Nomina di tre membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa, dei quali due pel quadriennio 1896 97 98 99, ed uno pel solo biennio 1896 97.
7. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1896 97 98 99.
8. Nomina della Commissione di scrutinio.
9. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1895.
10. Nomina di due membri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di Leva per il triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.
11. Nomina di quattro membri della Giunta provinciale di statistica, dei quali due pel quadriennio 1896 1899 e due pel triennio 1896-98.
12. Nomina di due membri del Consiglio della Stazione Sperimentale Agraria di Udine, dei quali uno pel quinquennio 1896 1900 e l'altro pel quadriennio 1896 1899.
13. Nomina di due membri della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897-98.
14. Nomina dei membri delle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei Giurati pel triennio 1895-96, 1896 97 e 1897 98.
15. Nomina di quattro membri pel Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1895 96, 1897 97 e 1897 98.
16. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione e accettazione dei quadrupedi pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.
17. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel biennio 1895 1896.
18. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Legato Sabbatini di Pozzuolo pel biennio 1895 1896.
19. Nomina di tre membri del Comitato Forestale pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98
20. Nomina di due membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale pel triennio 1895-96, 1896 97 e 1897 98.
21. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'Emigrazione pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.
22. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Convitto annesso alla Scuola Normale di Udine pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.
23. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privative pel triennio 1895 96, 1896 97 e 1897 98.
24. Resoconto morale 1894 dell'amministrazione provinciale.
25. Contributo per il mantenimento della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.
26. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza Categoria dei Rivoli Bianchi.
27. Assegno vitalizio al medico dottor Vincenzo Brunetti.
28. Bilancio preventivo 1896 dell'amministrazione provinciale.

Le invenzioni ciclistiche.

Il giornale *La Bicicletta* ha avuto la brillante idea di bandire un concorso fra inventori ciclisti, fissando sei premi in medaglie d'oro e d'argento.

Chissà che fra le stranezze degli inventori non si trovi anche qualche invenzione davvero utile, che trovi modo con tale concorso di essere utilizzata e apprezzata.

Il concorso è organizzato in modo per cui l'inventore non perde alcuno dei diritti della sua invenzione.

Tassa d'Esercizio e di Rivendita

Il Municipio avvisa:

Con Decreto 20 corr. N. 17592 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattore Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre 1895.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe e ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

La grande gara di tiro a segno nel prossimo agosto.

Siamo in grado di antecipare alcune notizie sulla grande gara di tiro a segno che si terrà nel prossimo agosto.

La gara — anzi le *gare* — incominceranno nel giorno 24 e continueranno nel 25 e 26.

Le gare sono sei in tutto: la prima è:

Gara Udine. Bersaglio regolamentare m. 300. Libera ai Soci della Società di Udine, inscritti nella Società a tutto 15 luglio, i quali non abbiano vinto premi in gare precedenti. — Premi: I e II, medaglia d'oro; III, IV e V, medaglia d'argento; VI, VII e VIII, medaglia di bronzo.

Gara S. Lorenzo. Bersaglio regolamentare m. 300. Libera a tutti. Premi: I, II e III, medaglie d'oro; IV e V, d'argento; VI e VII, di bronzo.

Gara Patria. Bersaglio regolamentare m. 300. Libera a tutti. — Premi: I, II e III., medaglia d'oro; IV, V e VI, di argento; VII e VIII, di bronzo.

Gara Italia. Bersaglio regolamentare, m. 400. — Libera a tutti. — Premi: I. II e III, medaglia d'oro; IV, V e VI, e VII, d'argento; VII e VIII, di bronzo.

Gara campionato. — Bersaglio regolamentare, m. 400. Premi: I. corona d'argento; II. remontoir d'argento ossidato, con l'emblema della Società; III, IV e V medaglie d'oro; VI, VII e VIII, medaglie d'argento.

Gara Rappresentanze. Libera a tutte le rappresentanze di Societa del Tiro a segno della Provincia ed alle rappresentanze di corpi militari residenti nella Provincia. (Sperasi che questa volta le rappresentanze militari non mancheranno). — Bersaglio regolamentare m. 400. — Tassa d'iscrizione L. 6.— Premi alle rappresentanze: I, bandiera d'onore (dono gentile delle signore udinesi) e medaglia d'oro di primo grado; II, medaglia d'oro di secondo grado; III. medaglia d'argento grande; Premi individuali: I medaglia d'oro; II. e III. medaglie d'argento.

I premi hanno un valore complessivo di lire 1500

GLI ESPOSITORI

Ottime sono le notizie circa il concorso degli Espositori alle prossime mostre.

Per la mostra internazionale di macchine agrarie, si inscrissero anche ditte estere, fra cui due sono da Berlino.

Molti sono pure i concorrenti alla Esposizione del Caseificio; e tra questi, le latterie sociali della Provincia quasi tutte.

Le società operaie che concorreranno alla mostra nella rispettiva categoria, sono una cinquantina Anche le Società operaie cattoliche concorreranno.

Nelle piccole industrie è già assicurato il concorso di una trentina di espositori.

Una trentina di domande si hanno già per la mostra di floricoltura.

Numerosissima riescirà la mostra bovina, per la quale si hanno finora circa quaranta domande.

La Esposizione - fiera dei vini poi, supererà di gran lunga quella — rimasta *celebre* per tanti riguardi — del 1893. Le domande finora presentate toccano la sessantina.

Riduzioni ferroviarie.

In seguito alle pratiche fatte dall'on. Municipio di Udine, la Società Italiana delle strade ferrate ha accordato (in occasione delle feste che si terranno a Udine ed esposizione agricola) la facilitazione che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 7 al 25 agosto p. v. abbiano una validità di giorni tre.

Gli invitati, giurati, espositori, alla esposizione, richiedendo speciali moduli al Comitato riceveranno la tessera di riconoscimento per la quale godranno le riduzioni ferroviarie su qualunque linea della mediterranea, adriatica e sicula. Ulteriori schiarimenti si hanno rivolgendosi all'ufficio del Comitato.

Il Comitato dell'esposizione ha trasportato, col giorno 18 corr. il proprio ufficio nel palazzo degli studi (piazza Garibaldi) nella sala della terza classe della r. Scuola tecnica. — L'ufficio è aperto tutti i giorni.

Per le prossime Esposizioni.

L'Associazione dei Commercianti ed Industriali, ci comunica la dodicesima lista di oblatori.

Lista precedente lire 2932. — Mazzaro Giuseppe l. 15, Nardi Giuseppe l. 10, Comuzzi Antonio l. 10, De Gloria Luigi l. 10, Trevisini Giovanni l. 10, Leonetti Ing. Leonida l. 10, Muccioli Lorenzo l. 5, Battistella Erardo l. 5, Canelotto Antonio l. 5, Petrozzi Enrico l. 1, Del Negro Michiele l. 5, Fabris Giulio l. 5, N. N. l. 5, Nimis Luciano l. 5, Rizzi Ermenegildo l. 3, Pecile F.lli l. 5, Morgante Alessandro l. 5. — Totale l. 3046.

Il signor Giuseppe Conti cede per tre sere della prossima stagione d'Opera l'uso del suo palco al *Teatro Sociale*.

Il ricavato andrà a favore del fondo per l'Esposizione.

Per la prossima stagione di S. Lorenzo.

L'Impresa del Teatro Sociale ha pubblicato il manifesto dello spettacolo che si darà in occasione della fiera.

Come è noto, verrà rappresentato il *Mefistofele* di Boito, opera che fu data per la prima volta a Udine nell'agosto del 1886.

Gli artisti che l'Impresario sig. Alberto Vernier ci presenterà quali esecutori del grande spartito sono assai favorevolmente noti in arte, e basti accennare ai nomi di Emma Zilli (soprano assoluto), Zawner Carolina (mezzo soprano) cav. Gianni Masio Crovato (primo tenore) e Cronberg Leopoldo (primo basso).

I prezzi serali sono stabiliti come segue:

In sere ordinarie:

Ingresso alla Platea e Palchi L. 2, id. militari di bassa forza e ragazzi L. 1, id. Loggione indistintamente L. 0.75, Poltroncine in Platea L. 3, Scanno id. L. 1.55.

In sere straordinarie:

Ingresso Platea e Palchi L. 3, id. militari di bassa forza e ragazzi L. 1.50, id Loggione indistintamente L. 1, Poltroncina in Platea L. 4, Scanno id L. 2.50.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 7 agosto, ore 20.30 precise.

Ciò che si rinviene e ciò che si smarrisce.

Abbiamo pubblicato, l'altro giorno l'annuncio, essere stato smarrito un cane. Ebbene, ci scrivono da Codroipo che il cane fu rinvenuto colà, dove può essere recuperato.

— Abbiamo consegnato lo scialle, che era stato annunciato sul nostro giornale smarrito e poi rinvenuto, al suo legittimo proprietario; e la mancia promessa di tre lire al rinvenitore.

Questi due fatti mostrano come la pubblicità, che si ottiene col mezzo della *Patria del Friuli*, riesca efficacissima.

Mancia competente

a chi depositerà al Municipio di Udine, o a quello di Gemona, una catena d'oro con appesavi moneta da lire 20, catena smarrita nel percorso fra le due città.

In Tribunale

Assoluzione e condanna — Ieri si svolse il processo contro Sovdat Antonio ed altri 11 coimputati, di cui comparvero solo cinque, e cioè Tunil Antonio Tunil Giovanni, Codermas Antonio, Mucigh Teresa di Stupizza.

Il primo era accusato di oltraggio e tutti gli altri di violenza e minaccie usate onde opporsi al di lui arresto ordinato dal Ricevitore Momigliano Raffaele alla guardia Majetto.

Il Tribunale assolse tutti gli 11 per non provata reità, e condannò il solo Sovdat a un mese di reclusione.

Corso delle monete

Fiorini	217 75	Marchi	129.50
Napoleoni	21 —	Sterline	26.45

VOCI DEL PUBBLICO.

Madre snaturata.

Sotto questa rubrica leggevasi nel vostro Giornale di l'altrieri certa corrispondenza a *sensation* da Codroipo, nella quale si discorrea nientemeno che *d'attentato parricidio per soffocazione o impiccagione* (scusate s'è poco) ad opera malvagia d'una femmina di Coderno (Sedegliano) sulla persona d'una sua figlioletta dodicenne.

Ebbene: spacconate... trombonate!

L'orribile delitto di cui sopra, risolvesi al postutto nei *memini* d'una legnata con qualche traccia di scalfiture alle mani ed ai polsi.

Niente, del resto, come si ciancia, *lividure al collo*, niente attentati di *soffocazione* o impiccagione.

L'idea di un operaio per la festa nazionale del 20 settembre.

24 luglio. — Sarà di attuazione difficile, la mia idea; nondimeno, signor direttore, mi permetta di manifestarla. Io sono entusiasta del 20 settembre 1870, che ridiede alla cara nostra Patria la sua Capitale; e plaudo sinceramente alla legge che dichiarava quel giorno memorando, *Festa Nazionale.*

Ora, per meglio solennizzare la prima ricorrenza della Festa nazionale coincidente con le nozze d'argento della eterna Roma ricongiunta all'Italia, proporrei che mediante private sottoscrizioni, si mandassero il 20 setembre nella capitale quanti più veterani o reduci è possibile. Che almeno qualcuno di essi, giunto sul confin della vita, possa confortare lo spirito nel contemplare in Roma il coronamento de tanti pericoli affrontati, dei tanti sacrifizi, dello sparso sangue per conseguire l'unità della Patria.

Avanzo un'idea. Troverà essa appoggio?.. A me sembra che lo meriterebbe.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Vito d'Asio.

Avviso di Concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. viene aperto il concorso:

1.o al posto d'insegnante nella scuola d'Arte, istituita nella frazione di Canale di Vito (Pielungo) con l'annuo emolumento di L. 1820 gravato da R. M., oltre l'alloggio ed orto gratuiti.

2.o a due posti di maestro di scuola mista, uno per la frazione di Pertruinz e l'altro per la frazione di Canale di S. Francesco, con l'annuo stipendio di L. 700 e col godimento gratuito dell'alloggio ed orto annesso.

Ogni concorrente dovrà corredare la propria domanda, diretta al Fondatore, dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato;
b) certificato di buona condotta relativo all'ultimo triennio;
c) certificato penale di data recente;
d) certificato medico di sana costituzione fisica;
e) stato di famiglia, dal quale si rilevi la condizione dei concorrenti.

L'Insegnante per la scuola d'Arte, dovrà produrre tutti quei titoli che valgano a dimostrare la sua attitudine all'ufficio cui aspira, e se del caso, assoggettarsi ad un esame innanzi ad apposita Commissione competente.

I Maestri per le scuole miste, oltre la patente d'idoneità, dovranno aggiungervi il certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879.

Le nomine, salvo la approvazione delle Autorità competenti, sono di spettanza del Fondatore, il quale dopo un'anno di prova, potrà confermarle.

Canal di Vito d'Asio 15 luglio 1895.

Il Fondatore.
Co. Giacomo Ceconi.

(Nota) Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Fondatore.

Gazzettino Commerciale
(Rivista Settimanale)

Grani.

I mercati della precedente settimana furono abbastanza animati e discretamente forniti di cereali.

Lo stato della campagna. — Si continua lo sfalcio delle erbe e dei fieni il cui raccolto è abbondante. Le pioggie avute in quest'ultima ottava sono state assai propizie alla campagna specialmente nei luoghi dove s'incominciava ad avere un po' di siccità. I temporali di ieri l'altro portarono in certi luoghi gravi danni.

Frumento. — L'animazione sui nostri mercati va sempre crescendo e pare che anche la speculazione sia risvegliata dal torpore in cui si trovava.

I prezzi tendono a migliorare.

In Italia. — Sui nostri mercati la corrente ribassista si è rallentata, mentre ha preso più slancio la corrente opposta, così che le due tendenze si bilanciano, nè si sa bene quale delle due riuscirà a prevalere Le previsioni però — per quanto ancora non sicurissime — stanno a tutto favore dei venditori.

Granoturco. — Questo cereale continua a mantenersi un poco in fiacca.

Si quotò da L. 14,50 a 15,50 il genere nostrano e da L. 13 a 14 l'Estero.

Segala. — Le ricerche si fanno sempre più numerose ed i prezzi subirono un piccolo aumento.

Venne quotato da L. 10 a 11 l'Ett.

Avena. — Quest'articolo si mantiene continuamente in fiacca.

Si paga da L. 15 25 a 16 il quintale.

Tutto il resto invariato.

Mercato delle frutta.

Ciliege a Cent. 18, 20, 24, 26.
Fichi 18, 20, 22
Armellini 25, 30, 35.
Persici 35, 40, 45
Pera 16, 18, 20, 25, 30

Mercato granario.

Frumento	a L.	14 25	a	15 60
Granoturco	» »	13 50	»	15 60
Segala	» »	10.—	»	10 70

Per l'arrivo di Baratieri.

Domani alle 2 pom. Baratieri sbarcherà a Brindisi. La cittadinanza gli prepara una dimostrazione, cui parteciperanno anche i sindaci dei Comuni limitrofi. Il prefetto della provincia gli si recherà incontro.

Il ministro Mocenni ha disposto che il comandante del corpo d'armata di Bari si rechi a Brindisi a salutarvi il generale in di lui nome.

Baratieri, che arriverà a Roma domani, parteciperà probabilmente alla discussione del bilancio degli esteri, nella parte che risguarda la politica africana.

Notizie telegrafiche.

Teatro incendiato.

Berlino, 24 Il *Lokalanzeiger* annunzia che il teatro imperiale di Bonn è andato preda alle fiamme. Il personale fu salvato. Soltanto una ragazza riportò gravi lesioni.

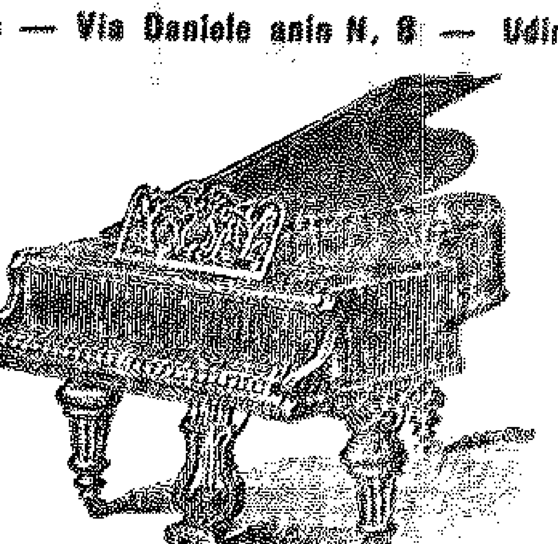
Il principe pauroso.

Vienna, 24. Il principe Ferdinando riceve quotidianamente lettere anonime, nelle quali gli si annunzia che appena metterà il piede sul suolo bulgaro sarà assassinato.

Queste minaccie producono tale sgomento nell'animo del poco coraggioso Principe che egli pensa più che mai all'abdicazione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele anin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Annibale Morgante
Udine — *Via Manin, 5* — Udine
LABORATORIO PERFEZIONATO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI
in ottone ed a corda
Chitarre da Lire 10 in più

Mandolini da Lire 30 in più
GRANDE DEPOSITO
ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA
con relativi accessori
CORDE ARMONICHE
A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.
PREZZI MODICISSIMI

R. Osservatorio bacologico
di Fagagna
Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo
Riproduzione di allevamenti speciali in collina
Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.
Razza robustissima - Condizioni vantaggiose
Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig ***Pasquale Burelli,*** *geometra agronomo.*

PIANO D'ARTA (Carnia)
Albergo Seccardi
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

PANELLO
di sesame e di lino, tanto in pani che macinato, trovasi presso la farmacia e fabbrica premiata d'olii Giacomo Comessatti in Udine.

Udine - **G. B. ASQUINI** - Udine
Suburbio Poscolle
rimpetto l'Asilo Marco Volpe
—o—
Deposito Carboni di Faggio, Fossile, Cok e **Legna** con servizio franco a domicilio.
Deposito Calce viva di ottima qualità ed a prezzo conveniente e vendita Cementi e Calce Idraulica.
Recapiti in Città presso il negoziante in combustibili sig. *Alessandro Sbuelz* via Aquileia n. 29 e rivenditori di R. Privative signori *Gaetano Buracchio* via Palladio num. 1, *Gio. Batta Tecco* via Manin, *Angelo Costantini* via Mercatovecchio, *Pietro Cherubini* Piazza Garibaldi, *Isidoro Filipponi* via Poscolle n. 21 e *Giulia Cei* Piazza dei Grani n. 3 e 4.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

Domandate sempre il
LIQUORE ALPINO
DI A. MADDALOZZO
Liquore igienico di tutte erbe, di sapore squisito, rigeneratore delle forze, digestivo.
Si vende nei principali caffè, liquoristi, alberghi.
Deposito per Udine presso la Fiaschetteria - Bottiglieria
del Sig. ITALICO PIVA
Via Mercerie — N. 2.
Essendo in commercio delle qualità di liquore Alpino che nulla hanno a comune con quello fabbricato da **A. Maddalozzo di Meduno,** si avverte il pubblico di richiedere che la bottiglia porti il nome e la marca di **A. Maddalozzo** attraverso la stella dorata sun fondo rosso.
Il sottoscritto agirà contro i fabbricatori, a termini di legge, in base al sottocitato articolo del Codice Penale.
« *Art. 295* Chiunque, nell'esercizio del proprio commercio, inganna « il compratore, consegnandogli una cosa per un'altro, ovvero una cosa « per origine, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, è « punito colla **reclusione** sino a **sei mesi** o con la **multa di Lire** « **cinquanta a tremila** »
A. MADDALOZZO.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11. ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prince 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

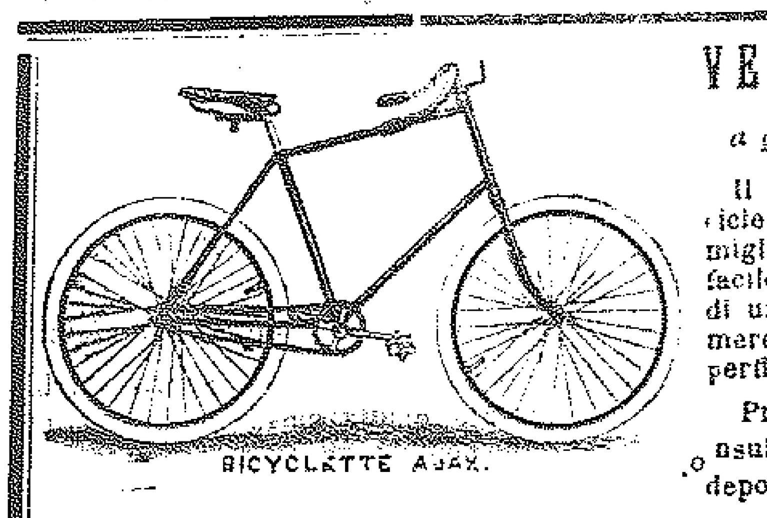
ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.



VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

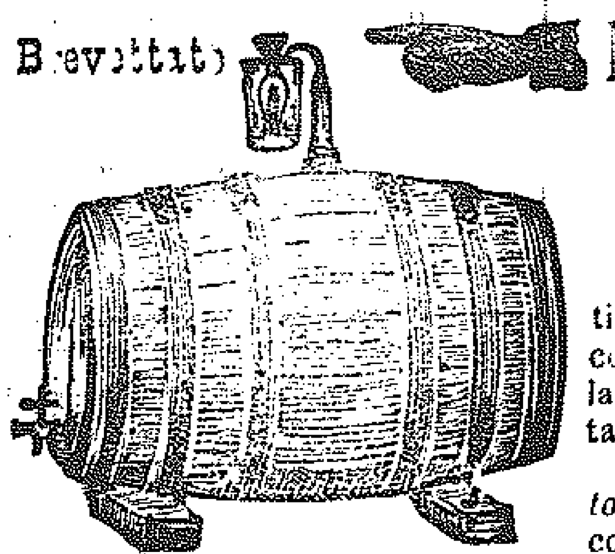
ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

Brevettato



NON PIÙ VINO ACIDO
CON FIORI O MADRE

Col filtro depuratore dell'aria, Frattini, applicato alle botti e damigiane in consumo. — L'ultimo litro di vino spillato, anche dopo vari mesi, resta perfettamente uguale al primo.

Utilissimo pegli *osti, trattori, albergatori*, ad ogni *collegio, famiglia.* - Raccomandato a richiesta da tutti gli Enologhi. - Premiato con *Diploma* alle Esposizioni Riunite di *Milano 1894* - Con *Gran Medaglia d' Oro* all'Esposizione di *Montevideo 1895*

Concessionari per l'Italia ed Estero — Piccaluga e Marcon, Genova — 13, Via Canneto curto.

Deposito per la Provincia di Udine presso il Sig. **Antonio Giuliani**, oste fuori Porta Venezia.

Per recipienti sino a litri 500 Lire 5.— » » » » » 5000 » 10.— per imballaggio e posta L. 1. in più.

Controinv di bigl. di visita si sped. listino e desc. gratis.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 »	» 21.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 19.—
»	Renane	»	75 »	» 22.—
»	Mezzi litri	»	48 »	» 17.—
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 17.—
»	Renane per birra	»	48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42,* nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Per inserzioni in 3 e 4 pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara e si vende dal chimico - farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco